

OBIETTIVO MONDIALI

Ne parliamo con Andrea Ferrari, romano di nascita, Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, una interessante carriera diplomatica, dal Ministero degli Affari Esteri alle Ambasciate d'Italia in Malaysia ed in Ungheria, poi a Pechino, fino alla carica attuale di Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia a Doha.

di Beatrice Zanolini

Il Qatar è un Paese che gioca attualmente un ruolo significativo su tematiche di interesse sia regionale che di rilevanza planetaria. È uno dei Paesi più dinamici dell'area del Golfo con una crescita economica sostenuta ed una lungimirante politica di riforme. Questi alcuni degli ingredienti che hanno attirato l'attenzione della comunità internazionale.

L'Italia vanta rapporti profondi e molto positivi con questo Paese, con intensi scambi economici suscettibili di ulteriori sviluppi significativi. L'Ambasciata d'Italia a Doha promuove le occasioni reciproche non sfruttate anche con intensificati scambi di natura culturale, salvaguardando la bilateralità di questo rapporto a sostegno dei cittadini italiani ma anche nei riguardi del popolo qatario affinché conosca l'Italia e le sue molteplici eccellenze. Questo quanto si evince dal messaggio di benvenuto che l'Ambasciatore **Andrea Ferrari** ha pubblicato sul sito dell'Ambasciata.

I Campionati Mondiali di Calcio del 2022: partiamo da qui per conoscere più in dettaglio quali siano le opportunità di business che si presentano per imprenditori ed investitori italiani. "I Mondiali di Calcio del 2022 rappresentano una scadenza prioritaria per il Qatar. L'essersi aggiudicati ha costituito un successo senza precedenti, per alcuni sorprendente, certamente non scontato. Ed il Paese,

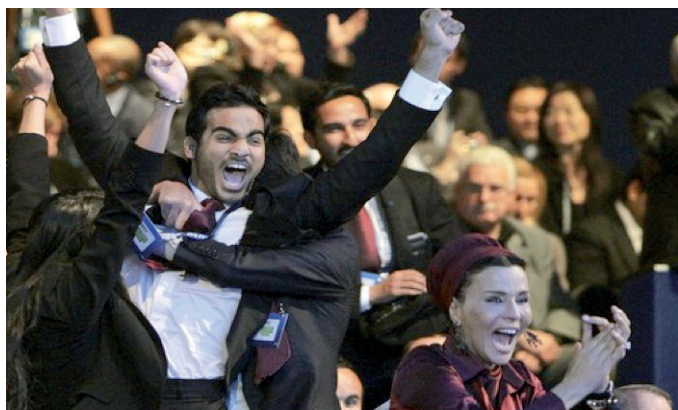
consapevole di avere gli occhi del mondo puntati addosso, si sta già attrezzando affinché l'evento in parola, che in ambito sportivo, dopo le Olimpiadi, è quello di maggior richiamo a livello internazionale, abbia luogo nel migliore dei modi. I progetti infrastrutturali da realizzare, così come quelli nei settori alberghiero e dell'organizzazione dei servizi collegati

alla manifestazione calcistica del 2022, sono imponenti ed innumerevoli: per questi la dirigenza del Paese ha stanziato svariate decine di miliardi di euro. È quindi intuitivo che tale prospettiva abbia ingenerato appetiti nel mondo imprenditoriale a livello planetario, accresciuti, peraltro, dall'attuale perdurante crisi dei mercati. Vi è e vi sarà spazio per tutti sebbene la competizione per l'aggiudicazione delle gare, che dovrebbero cominciare ad essere lanciate presumibilmente dalla fine dell'anno in corso, sarà serrata. Confido che l'Italia non resterà alla finestra, forte di un rapporto con il Qatar da tempo consolidato e che dopo la recente Visita di Stato dell'Emiro a Roma può oramai definirsi strategico." Spesso gli investimenti vengono frenati dalla burocrazia,

dalla fiscalità, da norme farraginose. Le aspettative per un panorama favorevole anche su questi aspetti paiono esserci, le opportunità sono davvero molte e di grande impatto. "Il dato più evidente legato all'assegnazione dei Mondiali di Calcio del



Andrea Ferrari, Ambasciatore d'Italia in Qatar



Il Presidente del Comitato Qatar 2022 Mohammed bin Hamad al-Thani e la moglie dell'emiro Mozah Bint Nasser, esultano nella sede della FIFA a Zurigo dopo che è stato scelto il Qatar per ospitare la Coppa del Mondo di Calcio 2022.



L'emiro Hamad bin Khalifa Al-Thani e la moglie Mozah Bint Nasser posano con la Coppa del Mondo dopo l'annuncio ufficiale che il Qatar ospiterà i Mondiali di Calcio 2022. Il primo Paese arabo nella storia ad aggiudicarsi l'importante evento sportivo.



Overview notturna di Doha

2022 ritengo riguardi la possibilità per l'economia del Qatar di compiere quel salto di qualità invocato dalla leadership del Paese il cui obiettivo principale per i prossimi anni è quello di favorire uno sviluppo basato su diversificazione, competitività e sostenibilità, guardando alle generazioni future, come peraltro enunciato nella cosiddetta **"Qatar National Vision 2030"** (una sorta di raccolta di linee programmatiche di crescita del Paese *tous azimuts*, varate alla fine del 2008). A questo fine, grazie all'opportunità offerta dall'organizzazione dell'evento sportivo in parola, è legata la realizzazione di imponenti progetti e, ne sono convinto, di riforme interne per agevolare l'afflusso di aziende internazionali ed investitori stranieri. Tra le principali opere già in cantiere, o che dovrebbero partire a breve, le più significative sono: il nuovo aeroporto internazionale di Doha, i cui lavori sono iniziati nel 2004 e dovrebbero essere completati nel 2015 e che a regime è stimato sarà in grado di gestire annualmente circa 50 milioni di passeggeri; il nuovo porto commerciale della capitale; una rete ferroviaria e di metropolitana; svariati progetti stradali; nove nuovi stadi (per i quali verranno utilizzate tecnologie all'avanguardia e sistemi di climatizzazione a basso impatto ambientale) che, unitamente alla ristrutturazione dei tre già esistenti, dovrebbero portare la capacità complessiva delle strutture calcistiche a circa 600mila spettatori. E nei prossimi 10 anni saranno altresì potenziate le strutture ricettive del Paese, fino ad una disponibilità di 85mila camere rispetto alle 10/15mila attuali." Il Qatar non è insensibile al fascino italiano, anzi... "L'Italia è certamente molto ben vista e considerata in Qatar. I nostri principali marchi (dalla moda alle autovetture di lusso) sono conosciuti e richiesti, la nostra cucina è sempre più apprezzata, così come le nostre città d'arte, le località turistiche e tutto il "Made in



Italy" nel suo complesso. Da Doha si guarda all'Italia con stima e considerazione. Nostre aziende hanno accompagnato questo Paese lungo il percorso del suo straordinario sviluppo, realizzando progetti in settori chiave per la sua sostenuta crescita. L'interscambio commerciale bilaterale tra Italia e Qatar si è più che quintuplicato in questi ultimi 6/7 anni, attestandosi ad oltre 2.6 miliardi di euro. Sebbene le nostre esportazioni abbiamo subito una contrazione importante negli ultimi due anni, in ragione prevalentemente della crisi mondiale, esse hanno

raggiunto nel 2011 circa 800 milioni di euro, conservandoci una posizione di tutto rilievo nel novero dei maggiori fornitori di questo Paese. E le prospettive per il futuro anche immediato sembrano farci ben sperare in un sostanziale recupero, tenuto soprattutto conto del fatto che l'interesse qatarino ad effettuare investimenti in Italia appare oggi molto più concreto di quanto non lo sia stato nel recente passato." Reciprocità di interessi, dunque, esperienze da integrare, prospettive da condividere. Per chi volesse approfondire gli argomenti o avere spunti sui quali elaborare progetti l'Ambasciata Italiana a Doha può costituire un utile riferimento, oltre all'Ambasciata del Qatar a Roma, ed all'ICBQ Italian Business Council Qatar (ente privato costituito da qualche anno con l'obiettivo di agevolare i contatti d'affari tra aziende

locali ed italiane fornendo utili informazioni anche su singole tematiche e sulla normativa del Paese), e tra tutti i riferimenti che si possono trovare sul web: nel sito www.ambdoha.esteri.it/ *Ambasciata_Doha* è presente una sezione dedicata proprio alle voci "Fare affari in Qatar" e "Fare affari in Italia". Per eventuali approfondimenti, visitare anche il sito dell'ICBQ, www.ibcqatar.com, o inviare mail ai seguenti indirizzi di posta elettronica: ibcqatar@gmail.com, palma.libotte@gmail.com.